Anno XXV — Mercoledì 16 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 221

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
In Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'ITALIA SI DIVERTE

Stimiamo opportuno di scrivere ancora alcunchè su quest'argomento che rimane sempre palpitante d'attualità.

Sono oramai agli sgoccioli i divertimenti dell'estate che s'approssima alla sua fine e già si parla dei divertimenti della prossima stagione invernale, che avrà per sua principale attrattiva l'esposizione di Palermo.

Ora poi non bastano più le feste civili, come esposizioni, congressi, anniversarii, ecc. ecc.; ma si comincia in molti luoghi a ripristinare le feste religiose che erano già andate in dimenticanza.

Insomma si cerca qualunque modo di fare un po' di baldoria, mentre d'altra parte continuano vivissimi i piagnistei per la scarsezza degli affari e per i pochi guadagni.

Noi siamo convinti che queste lamentazioni sono molto esagerate, non possiamo però negare che una generale sosta negli affari esista, essendo anzi la medesima, non un privilegio esclusivo dell'Italia, ma comune ai paesi civilizzati di pressochè tutto il mondo.

La mania delle feste sta un po' nel sangue degli italiani, essendoci tramandata dai nostri padri, che si subirono in santa pace i governi delle famose tre *f*: feste, forni, forche.

I governi ci tenevano anzi molto di più alla prima e alla ultima *f*, ma della seconda *f* se ne curavano solamente a parole, poichè quando la sua mancanza si faceva molto sentire, con un opportuno uso della terza *f* facevano tacere tutti i lamenti.

Ma le usanze che si praticavano sotto i governi dispotici non devonsi continuare sotto i governi liberi.

Noi non diciamo che il nostro governo usi le tre *f*; tutt'altro, s'è dimenticato anche della *seconda*; ma col troppo spesso intervento ufficiale anche alle festività della più lieve importanza, esso dà la sua incondizionata approvazione a questa mania festaiola che non si è ancora potuto sradicare dal carattere italiano.

Colle feste guadagnano solamente gli esercenti, cioè gli osti, i trattori, i caffettieri, i salumeieri, ecc. ecc. e la grande maggioranza di coloro che assistono alla festa spende probabilmente più di quanto può e nei giorni successivi alla baldoria si trova spesso a mal partito.

Uno strano fenomeno di questa moltiplicazione di festività sta in ciò, che, generalmente quelli che prendono parte alla festa dicono che si è fatto tutto male e che si sono annoiati, e nessuno si trova realmente contento.

Il benessere reale di una popolazione non sta nelle continuate pubbliche festività, ma bensì nelle comodità che possiede ogni singola famiglia, ogni singolo individuo.

Una città ricca potrà dirsi quella dove anche nella casa dell'operaio trovate i tappeti sul pavimento e il bagno; mentre quelle città nelle quali si scialacqua in pubbliche festività, ma la casa dell'operaio è una schifosa stamberga, sono afflitte, di solito, d'immensa miseria.

Quando il benessere materiale regna nelle private dimore dei singoli cittadini, allora anzi si sfuggono i chiassi pubblici, ma si si raduna a lieti convegni, fra diverse famiglie, e in queste riunioni si trova il vero buonumore e tutti si divertono. Allora, anche le feste pubbliche, divenute più rare, riescono bene e piacciono a tutti.

Se il benessere è generale guadagnano tutte le arti, tutte le industrie; forse ne scapita qualche caffè o qualche osteria, ma ciò non può tornare che utile alla pubblica moralità.

Ci sembra perciò un falso sistema quello usato dagli esercenti di parecchie città, di far pressioni affinchè si facciano pubbliche festività, nelle quali specialmente la classe meno abbiente scialacqua quel poco che ha: e non buoni amministratori dei propri comuni sono quei municipii che seguitano quest'andazzo.

La pubblica prosperità non sorge col favorire l'interesse problematico e momentaneo di qualche esercente; ma a questo risorgimento deve contribuire ogni singolo individio col proprio ingegno e colla propria attività.

L'Italia nostra non ha bisogno di feste, ma di lavoro assiduo e produttivo e questo non lo si ottiene coi continui rimpianti e spendendo i pochi danari che si guadagnano nei caffè e nelle osterie.

Fert

STROZZINI

Con tutte le teorie economiche, le quali sostengono che l'usura è una speculazione come un'altra, in cui lo speculatore mette in commercio il proprio denaro al prezzo che gli piace meglio, è stata trovata una parola felicissima per definire l'usuraio: *strozzino*.

La parola rende l'idea perfetta, distinta, della cosa: un lacciuolo al collo e due mani che lo stringono, lo stringono quanto possono, lasciando appena al paziente la possibilità di respirare un po' d'aria.

Quando si dice: *strozzino*, s'immagina subito un tipo ributtante di vecchio, con gli occhi stranamente sbarrati sulle cose che lo circondano, le mani secche dalle dita lunghe che hanno delle contrazioni, come per afferrar sempre, tutto quello che capita.

Questo è il tipo dello strozzino dello stampo antico che è, al tempo stesso, uno spilorcio. La sua passione pel denaro si traduce nella brama insaziabile di accumularne, non già di giovarsene. E' l'arpia nella sua forma più sincera; è il vampiro, che si posa dove può, e sugge, sugge, sugge avidamente senza stancarsi mai.

Egli non bada alla via percorsa dalla moneta, prima di ruzzolare nelle sue tasche. Ha lo stomaco di ferro. Nel suo scrigno, mescolate insieme, sono lacrime, vigliaccherie, infamie, fango; ma nella forma gradevolissima di tanti dischi d'oro o d'argento, di biglietti di banca, di titoli di rendita. Egli si è ficcato un pò dappertutto, per accozzar tutta quella roba, non badando alle sudicerie, su cui gli conveniva metter le mani.

Ora, umile, supplichevole, striscia nella spazzatura, prende le pedate che gli allungano, sputacchiato, percosso, schernito; ora, guizza furbescamente qua e là, fiuta all'odore la preda, scherza con essa, gitta l'amo con esca ghiotta per pescarla; ora, diventa superbo, intollerante, duro, feroce.

La maggiore virtù è la pazienza. Si punta colle spalle contro il muro, che vuole abbattere, e non si stanca di spingerlo a piccoli urti, a scosse misurate, raschiando con le sue forti unghie, finchè non abbia raggiunto lo scopo. Non si perde d'animo, non s'impazienta: è là, muto, assiduo, inflessibile, con una ostinazione, che ha della fatalità.

Non ha viscere, perfettamente corazzato, com'è, contro tutti gli assalti del sentimento. Le lacrime, le grida di dolore sono le sue risorse. La sua apparizione segue o precede un suicidio, una fuga, un disastro qualsiasi, un delitto, una vergogna.

Respira in quest'ambiente, fra la prigione e l'ospedale; fra lo studio di un notajo e la sala d'udienza di una pretura, avendo per compagni e collaboratori degli uscieri, cui procura lauti guadagni.

Eppure cammina col collo torto, affettando una grande bontà di cuore, una dolcezza angelica, per coloro che lo incontrano, come un benefatore dell'umanità.

I cordoni della sua borsa sono sempre pronti a slacciarsi, per chi va a cercarlo. Egli accoglie i bisognosi a qualunque ora. Tutto ciò che gli vien portato sparisce nel baratro della sua gola spaventosa. Presta su pegno, contentandosi del tasso onesto del 6, dell'8 per cento..... al mese. Quando l'oggetto di valore è rimasto sei mesi nelle sue mani, non mette più il conto di ritirarlo: gl'interessi hanno mangiato ogni cosa: la balena ha fatto completamente la sua digestione.

I figli di famiglia possono aver denari, mediante semplice cambiale: quella terribil cambiale che cresce di scadenza, diventando enorme. E' un assassinio mostruoso compiuto lentamente, nel silenzio e nel bujo; son dei patrimonii consumati a colpi di penna, con delle addizioni e delle regole d'interesse composto, scrupolosamente, coscienziosamente, conformi alle prescrizioni dell'aritmetica.

E, dopo aver fatto un affare, come egli lo chiama; un'infamia, come la chiamano gli altri — lo strozzino va a sentir messa e ad inginocchiarsi divotamente dinanzi il tribunale della penitenza.....

I croati e la Duplice!

Telegrammi da Zagabria annunziano un'imponente dimostraziome fatta colà al console francese signor Sauvaire, residente in quella città, al momento in cui entrava nel recinto dell'Esposizione.

Appena comparso il console — la cui visita era attesa con una certa impazienza — venne suonata la *Marsigliese*, che il pubblico accolse con grida frenetiche di: *Viva la Francia! Vivano gli amici dei nostri fratelli russi!*

Il console, commosso... quasi fino alle lagrime, togliendosi il cappello e stringendo quante più mani poteva, rispose gridando prima in francese e poscia in croato: *Viva la Croazia!*

Coerenza... croata!

Si ha da Spalato:

Il professore Giorgio Drazoevich-Jelich — odiatore implacabile di tutto ciò che sappia, anche lontanamente d'italiano — ha chiesto al governo di Roma la conferma de' suoi titoli di nobiltà. La commissione araldica e il marchese Di Rudinì si sono affrettati a compiacere l'ameno professore, che ora non mancherà di far pompa del suo bel titolo di conte!

Certe debolezze nobiliari, Dio buono, vanno compatite; ma quello che sa di ridicolo è il paradosso di un discendente dei conti veneti, che, italofobo per la pelle, rivendica la sua nobiltà, chiedendola precisamente al governo italiano.

Coerenza... come sopra!

Grèvy ed il N. 4

Il *Figaro* di Parigi fa le seguenti considerazioni sulla fatalità della cifra 4 nell'esistenza dell'or defunto Giulio Grévy:

Grévy muore 4 anni dopo di aver dato la propria dimissione da presidente della Repubblica, 4 mesi prima della fine dell'anno 1791, dopo 4 giorni di malattia, nell'età di 84 anni.

Nella prima metà della sua vita, 1807-1849, egli ha visto succedersi 4 teste coronate: Napoleone I, Luigi XVIII, Carlo X e Luigi Filippo.

Nella seconda, 1849-1891, egli ha veduto succedersi 4 governi prima di essere eletto presidente della Repubblica: la presidenza di Luigi Napoleone, l'imperatore Napoleone III, Thiers, capo del potere esecutivo, Mac-Mahon, presidente.

Egli muore sotto il 4° presidente della terza Repubblica.

Deputato, egli ha rappresentato il dipartimento del Jura, il cui nome comprende 4 lettere, ed in particolare il circondario di Dôle (quattro lettere anche lui).

Sotto la sua presidenza 4 uomini politici gli hanno sopratutto dato delle brighe: Gambetta, Giulio Ferry, Clémenceau e Boulanger, causa indiretta della sua caduta.

Se si considerano poi i multipli della cifra 4, si arriva a delle coincidenze ancora più straordinarie. Basta però limitarsi alla sua età:

84, numero degli anni raggiunto dal Grévy, si compone della cifra 4 e della cifra 8, che equivale.... a 4 per 2.

Solite storie

Si ha da Parigi 14:

Il *Petit Parisien* annunzia che al confine venne arrestato un italiano certo Angelo Bettoni come sospetto di spionaggio.

Venne tradotto a Nizza, dove si esamina la voluminosa corrispondenza che gli fu sequestrata.

L'*Autorité* aggiunge che spie italiane pullulano nelle regioni delle manovre; e molte ve ne sono specie nelle regioni alpine e nel territorio nizzardo.

« La maggior parte di queste spie — essa aggiunge — mancando le prove a loro carico, sono state lasciate rivarcare il confine ».

Tenente suicida

Telegrafano da Rimini al *Corriere Italiano*:

Il tenente del 40 fanteria Vittorio Key si è ucciso con tre colpi di fucile.

Coi primi due si era semplicemente ferito, col terzo si portò via quasi netta la testa.

Il povero giovine era fidanzato con una egregia signorina di Rimini e si diceva che le nozze dovessero celebrarsi fra breve. Non si conoscono in modo sicuro le cause del disperato proposito che certamente debbono essere state gravissime.

Si sa soltanto che egli, pochi momenti prima di suicidarsi, ha mandato per mezzo del suo attendente una lettera alla sua fidanzata.

Profumieri - farmacisti - droghieri, tutti tengono il Sapol in negozio perchè è il sapone più richiesto.

7 APPENDICE

FATALITÀ

(Dal Francese)

— Se io la conosco, gridò il vecchio, morsicandosi le labbra come se avesse sentito risorgere in petto un sordo rancore e cercasse tuttavia di reprimerlo, sì, io l'ho veduta spesso, ed è, in verità, la più ringhiosa zitellona ch'io abbia conosciuta in vita mia, e questo vi dico signor Dufour senza la menoma intenzione di offendervi; si quell'era una degna compagna di quello, e v'assicuro, ch'ella non lasciava entrare degli scudi *tosati* nella cassaforte.... Ma non si tratta di questo. Io voleva domandarvi, caro giovane, se questa vostra zia, che godeva tutta la confidenza del vecchio Dufour, vi ha presentato la resa dei conti, dopo la morte....

— Dei conti, signore? Ma, mio padre, m'ha sempre detto ch'era povero, quantunque degli estranei abbiano cercato talvolta, di farmi credere il contrario, come voi. Io non arrossirò di confessare che sono stato educato per carità.....

— In un istituto, a capo del quale stava uno che doveva a Dufour una somma considerevole..... eh!... io conosco questa circostanza.

— Ed io l'ignoro, disse Carlo, impacciato; è vero che mio padre e mia zia non mi hanno mai confidato nulla, e m'hanno sempre ripetuto ch'io non possiedo nulla, perchè potessi bastare a me stesso col mio lavoro. Se sapeste quante privazioni ed umiliazioni di tutti i generi, io fui costretto a sopportare fin dal momento in cui cominciai a comprendere qualche cosa! Se sapeste quante lagrime ho versate in segreto, vedendo tanti altri godere i vantaggi della vita; dei quali io sono del tutto privato, povero e senza avvenire.....

Senza accorgersi, Annetta rispose a queste querimonie con un sospiro mezzo soffocato.

— Così dunque, riprese il signor Ledoux con insistenza, vostra zia Filippina......

— Non mi ha reso alcun conto, nè io mai sono sognato di chiederne dinanzi ad una miseria così evidente.

Il vecchio prese il tono grave di chi vuol dare un avvertimento importante:

— Io vi credo, signore; io voglio credervi, quantunque tutto questo mi sembri straordinario..... Ma ricordatevi bene di ciò che sto per dirvi: E' impossibile che vostro padre non abbia lasciato un'immensa fortuna: i due vecchi avari avranno nascosto il loro tesoro in qualche luogo sconosciuto; e vostra zia che sopravisse ne farà ora la guardia. Informatevi, e vegliate su quanto accade intorno di voi... Io non vi dico che questo, che dovete riputare come un consiglio d'amico.

Il giovane Dufour riflettè qualche secondo; ma tosto scrollando la testa, e sorridendo con aria di dubbio disse:

— Voi, v'ingannate, signore, ne sono certo; intorno a me non v'è che una triste realtà. Oh se io potessi possedere quella fortuna di cui voi parlate! Dio sa, qual nobile uso che io ne vorrei fare! Io farei tosto cessare queste querimonie, e questi amari rimproveri che da qualche giorno s'innalzano contro la memoria di mio padre; vorrei rasciugare tutte le lagrime che costò agli infelici quella fortuna: e dopo aver placati tanti rancori e tante imprecazioni, dopo aver purificato dal disonore, il nome che io porto, impiegherei la sostanza che mi rimane per render felice una semplice ed innocente fanciulla....

Annetta strinse macchinalmente il braccio di sua madre, mentre il vecchio Ledoux interuppe Carlo Dufour con un gesto d'incredulità.

— Se voi aveste i milioni che la fama imaginava nelle casseforti di Dufour, disse il vecchio con una scettica bonarietà, voi non pensereste più a coloro che, furono mandati in rovina da vostro padre, per esempio il mio povero amico Morean, certo voi pensereste a tutt'altro! io conosco a fondo gli uomini! Senza curarvi del passato o dell'avvenire, voi sparpagliereste allegramente i biglietti di banca, — l'unica saviezza che vi attribuisco — tanto per non mentire al proverbio..... Ma tronchiamo questo discorso, se vi aggrada. Così parlando non ci siamo accorti d'aver lasciato da un pezzo dietro di noi il Ponte-Reale; ora, se vogliamo andare in via dell'Oratorio, dove stiamo di casa, saremmo costretti a passar il ponte delle Arti, e così là nostra distrazione ci costerà tre soldi.

Difatti la comitiva era giunta all'ingresso del ponte delle Arti, la direzione del quale era segnata nell'oscurità della notte da una lunga fila di becchi a gaz.

Carlo Dufour si arrestò e domandò al vecchio borghese con timidità.

— Vorreste, signore, farmi la gentilezza di ricordarmi il vostro indirizzo.

— Ah! è vero, voi ci lasciate qui, rispose il signor Ledoux, voi abitate sempre nel vostro antico quartiere dell'Abbadia; purtroppo io conosco quel quartiere e così il nome della via ed il numero della vostra casa.... In quanto alla vostra domanda, mi sembra che voi pensate a venirci a trovare di quando in quando....

— Io vi risponderò, che sono fuori di casa tutta la giornata; mia moglie non può certamente ricever delle visite nella sua povera casa, ed Annetta occupa tutto il suo tempo a studiare al piano, il che v'assicuro non è il più bel passatempo per chi deve ascoltare; io non comprendo adunque qual piacere voi potete trovare.... D'altronde, soggiunse bruscamente con un fare d'uomo timido che si decide finalmente di lasciar vedere il suo pensiero tutto intiero, io vi confesserò che, malgrado la buona opinione che mi sono fatta oggi di voi, quanto per il piccolo servizio che mi avete reso, quanto pei sentimenti generosi che avete espressi, la vostra vista mi richiama dei ricordi poco gradevoli; spesso, forse, io non potrei trattenere sulle labbra qualche parola poco lusinghiera per delle persone che vi sono care, e.....

(*Continua*)

La Russia a Costantinopoli

L'« *Hamburgischer Correspondenz* » pubblica una lettera da Costantinopoli, che assicura provenire da fonte degna di fiducia, sui preparativi che farebbe la Russia per eseguire un colpo di mano su Costantinopoli.

Secondo questa lettera nell'autunno dell'anno scorso alcuni ufficiali russi, che si trovavano a Costantinopoli come *touristes*, fecero delle ricognizioni sulle due rive del Bosforo. — Un addetto militare straniero accortosene, richiamò sul fatto l'attenzione del Governo turco ed allora gli ufficiali furono costretti a interrompere i loro lavori. Fatti simili si ripeterono poi, più volte.

Il corrispondente dice che la Russia possiede adesso un numero sufficiente di navi-trasporto per imbarcare in ventiquattr'ore da 25,000 a 30,000 soldati ed aggiunge:

« I russi vogliono eseguire uno sbarco sulle rive del Bosforo, tenendo il nerbo principale delle loro forze sulla riva europea.

« Essi vogliono occupare prontamente le fortificazioni del Bosforo superiore e sbarrare il Bosforo alle flotte straniere mediante torpedini russe, devono entrare di notte tempo nel Corno d'oro e distruggere la flotta turca. »

Secondo il *Times*, la Russia prepara la mobilitazione generale per la primavera.

Secondo la *Koelnische Zeitung*, il ministro della Guerra russo si dà un gran da fare, per cercare medici che si arruolino nell'esercito.

—

E' smentito ufficialmente che l' Inghilterra abbia occupato l' isola di Metelino.

Metelino (l'antica *Lesbo*) è un' isola del mare egeo non molto distante dalla costa dell'Asia Minore, nel punto dove si trovava l'antica Troja.

Un frate benemerito degli italiani in America

Leggiamo in una corrispondenza della *Tribuna* d. d. 1° corr. da Nuova York:

Un altro italiano, del quale non si sarà certo mai parlato nella *Tribuna*, ma che merita di essere nominato, è il padre Girimondi. Da molti anni in America, fa una vita continua di abnegazione e di sacrifici.

Ora vive in un bosco della Pensilvania per esser più vicino agli italiani che vuol soccorrere e alle due chiese dove celebra la messa distanti l'una dall'altra una quarantina di miglia.

E tutti i numerosi italiani dello Stato di Pensilvania sono sicuri di avere la sua visita, se malati, il suo appoggio, se in prigione, i suoi conforti, se vittime delle numerose disgrazie che accadono nelle mine, dove egli discende coraggiosamente, in luoghi a confronto dei quali l'inferno deve essere un giardino. In poche parole: egli è la provvidenza dei nostri poveri connazionali in questi paesi e alcuni gli debbono anche la vita. Lui, solo, riuscì infatti una volta a salvare, a rischio della sua vita, quella di due ragazzi che erano in procinto di annegarsi.

In un'altra circostanza si recò supplicando al palazzo del Governo della Pensilvania, s'inginocchiò piangendo ai piedi del governatore Beaver e ottenne la grazia per un nostro connazionale condannato a morte.

E ciò di padre Girimondi come prete e prete in tutta l'estensione del termine, con tutte le intransigenze vaticanesche.

Ma non è del prete che voglio parlare. Padre Girimondi è stato anche scrittore e giornalista. I suoi scritti, profondamente pensati, hanno sempre dato luogo a molti commenti da parte degli stessi protestanti. Come giornalista è stato assiduo collaboratore dell'*Armonia*, il primo giornale cattolico apparso negli Stati Uniti. Cessate le pubblicazioni di questo foglio, divenne redattore ordinario della *Fenice Italo-Americana* di Nuova York, dove per due anni lavorò col massimo zelo e colla maggiore energia a propagare le sue idee ultramontane.

La nuova via delle Indie

Si ha da Londra:

« L'altro giorno giunse a Londra la valigia del Giappone, trasmessa col nuovo servizio di Vancouver, Ontario e Nuova-York.

« Avendo lasciato Yokohama, a bordo del naviglio *Empress of Japan*, il 19 agosto alle 8.45 ant., ha effettuato il tragitto dall'Estremo Oriente alla capitale del Regno-Unito in 20 giorni e 21 ore circa, con un guadagno di circa 11 giorni sull'antico servizio di comunicazione per Vancouver, e un guadagno di circa 23 giorni sulla via di Suez. L'*Empress of Japon*, nave straordinariamente rapida, espressamente costrutta con sovvenzione del governo inglese al governo del Canadà ed alla ferrovia Canadian Pacific, attraversò l'Oceano Pacifico e riuscì a Victoria in 9 giorni e 20 ore; da Victoria la ferrovia la portò nello stesso giorno a Vancouver, d'onde un grande espresso del Canadian Pacific la portò (distanza di 4475 chilometri) a Ontario e Brockville in tre giorni e 5 ore (58 chilometri all'ora, comprese tutte le fermate).

« Da Brockville le valigie attraversarono in bac il fiume Ontario, per essere trasbordate sul New York Central Railway, che le ha convogliate a New York (560 chilometri) in 7 ore. A New York giunsero giusto in tempo per essere imbarcate a bordo del transatlantico *City of New-York*, che le portò a Liverpool, dopo aver compiuta la traversata dell'Atlantico con una rapidità quasi senza precedenti: 5 giorni e 22 ore.

« Ecco un *tour de force* straordinario, tale che gli eroi di Jules Verne, effettuando il giro del mondo in ottanta giorni, devono oramai sembrare aver viaggiato da tartarughe.

« Ma l'importanza del fatto non è nella facilità delle relazioni commerciali ch'esso apre fra l'Europa e l'Estremo Oriente. In fondo, questa nuova catena di comunicazioni, estremamente dispendiosa, non coprirà le sue spese, essendo il costo dei grandi treni espressi troppo elevato per compensare il vantaggio ottenuto, ed avendo la nuova linea poche probabilità di essere, in ragione della stessa sua vertiginosa velocità, frequentata dai viaggiatori. Nell'inaugurazione di tali servizi bisogna sopratutto vedere un colpo strategico da parte dell' Inghilterra, che volle semplicemente crearsi una seconda via di comunicazione col suo Impero delle Indie pel caso in cui venisse a chiudersi il Canale Suez. L'esperimento è fatto e riuscì brillantemente; ed è un importante avvenimento politico, tanto più che esso prova che l'Inghilterra ammette la possibilità di un declinare della sua supremazia sul Canale di Suez e per conseguenza in Egitto. »

Notizie dall'Africa

A Roma sono giunte le seguenti notizie da Massaua:

Alcuni giorni fa, perpetrossi all'Asmara un audacissimo furto. Dopo suonata la ritirata, venne rubata dalla stanza del capitano Persico — dimorante nella stessa palazzina del Comando — una cassetta chiusa contenente 500 talleri ed altri valori, carte, brevetti, decorazioni ecc.

La cassetta era pesantissima. E' strano che essendovene altre eguali, i ladri scegliessero per l'appunto quella contenente il danaro.

— Una circolare del generale Baratieri, dopo aver ricordata l'antica rinomanza e la floridezza della regione di Massaua, raccomanda agli ufficiali che nelle loro escursioni raccolgano diligentemente le iscrizioni e i fregi antichi, i sassi istoriati e le pietre sepolcrali per gettare le basi di un museo africano.

Il giorno 27 agosto morì in Massaua il ragioniere geometra Erberto Giavannini di Bologna, decorato di tre medaglie al valor civile e militare. La sua morte è largamente rimpianta.

— Il processo Cagnassi-Livraghi comincierà verso la fine del prossimo ottobre.

— Dal 24 agosto al 2 settembre morirono di fame e di stenti a Monkullo 65 indigeni, ad Archiko 41, a Taulud 20. — Totale 126.

E' giunto ad Adua il tenente Arturo Mulazzani, destinato a sostituire il capitano De Martini come residente italiano presso il ras Mangascià.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	16 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.4	754.4	754.1	754.6
Umidità relativa	65	57	79	64
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	q. ser.
Acqua cad.	—	—	3.7	—
Vento (direz.	—	?	?	?
Vento (vel. k.	0	1	0	0
Term. cent.	19.8	24.1	20.4	21.8

Temperatura (massima 26.2 / minima 14.1

Temperatura minima all'aperto 12.9

Telegramma meteorico. Dall' ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 15:

Cielo vario, venti deboli, temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Esposizione di Brazzà

Il co. Detalmo di Brazzà Savorgnan ha diretto la seguente lettera al dottor Romano:

Ill'mo. sig. dott. G. B. Romano,

Per sentimento di gratitudine e debito di giustizia mi permetto di ringraziarla per la maniera con la quale Ella disimpegnò le funzioni di segretario generale del Comitato dell'Esposizione in Brazzà.

Avendo avuto l'onore di esserne il presidente tengo ad attestare pubblicamente come alla di Lei straordinaria attività, intelligentissimo indirizzo e lunga pratica, si debba in principal modo se il successo coronò i nostri sforzi.

Qualora i propugnatori di ogni buona idea trovassero fra di loro un cooperatore come lei, molte di queste sarebbero felicemente attuate con quale vantaggio del paese non occorre che io dica.

Fortunatissimo d'aver avuto questa occasione per apprezzare personalmente i suoi meriti la prego di credere ai sentimenti della mia viva amicizia.

DETALMO di BRAZZÀ

Brazzà, 15 settembre 1891.

Società Alpina Friulana. A tutto domani si può inscriversi per il Convegno di Tarcento.

Per l'ammissione agli Istituti militari. L'art. 131 del regolamento per l'ammissione ai collegi militari ed alla scuola militare è stato sostituito con un altro in cui si stabilisce che gli allievi della scuola militare assegnati all'arma di cavalleria, devono al principio del secondo anno del corso depositare direttamente alla cassa dell'ufficio di amministrazione dei personali militari in Roma lire 4000, oppure 250 lire di rendita.

Quando l'allievo sarà promosso a sottotenente, se ha depositato della rendita, questa dovrà essere sostituita in contanti.

Scuola d'Arti e mestieri. Si avvertono le allieve della scuola che nei giorni di giovedì e venerdì 17 e 18 corr. dalle ore 1 alle 2 pom. nella sala dell'Istituto Tecnico potranno ritirare i loro lavori. Le signore maestre sono incaricate della consegna.

Il cambio delle cartelle. — Si deduce a pubblica notizia che il cambio decennale delle cartelle al portatore del consolidato 3 0|0 avrà principio, tanto nel regno quanto all'estero, col giorno 1 del prossimo venturo ottobre; nel regno colle norme e presso gli stabilimenti bancari indicati nell'avviso del 22 giugno 1891, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 stesso mese; all'estero presso la Casa bancaria fratelli De Rothschild di Parigi.

Per le signore. *I gioielli.* La modestia va bene; l'accontentarsi di ciò che il destino concede, va meglio ancora, e questo ce lo hanno insegnato i parenti prima e i maestri poi; ma le degne persone non ricordavano sicuramente i sorrisi, gli inviti birichini che dalle loro seriche custodie, sanno lanciare i braccialetti, gli orecchini, gli anelli....

E che importa, lettrici mie, se la moda impone ora certi orecchini, per i quali i lobi delle vostre orecchie rosate appariranno lievemente allungati?... Poichè ora un zaffiro, un rubino, una turchesa o qual si voglia altra pietra, va cerchiata tre volte di rosette. E che importa? ripeto; vorreste privarvene, per questo?

L'ultima novità, per questi bellissimi e grandi orecchini, è la legatura in platino. L'anello in voga, è ora quello *marquise*, destinato a coprire metà del dito. Una moda barocca, e da persone gravi e attempate, diranno i più; una moda carina, dico io; giusto per il contrasto che formerà con certi visini freschi, vellutati, dalle linee purissime.

Il ragno, il buon amico delle nostre case, l'infaticabile e paziente lavoratore, che per molto tempo ha figurato nelle mostre dei gioiellieri in vesta di argento faccettato, si tempesta ora di pietre preziose. L'insetto, posto così in alto, inorgoglise ed alle dame leggiadre dice.... con la favella tutta sua: compratemi e vi porterò fortuna.

I gioiellieri nelle loro splendide vetrine, espongono di questi giorni, una quantità di oggettucci in argento ossidato, imitanti l'antico. Devono stare d'incanto codesti ninnoli, nel salottino di una signora, su certi tavolinetti di felpa, dalle tinte sbiadite.

E per oggi, basta; se, no, lettrici mie belle, i mariti, i fratelli e i babbi mi mandano a far la calza.

Luisa

Spiriti e bevande alcooliche. Per aggiunta alla disposizione numero 122 del 1889, colla quale viene attribuita alle intendenze di finanza la facoltà di prorogare la validatura delle bollette di legittimazione che vengono a scadenza durante il viaggio o la giacenza degli spiriti o delle bevande alcooliche negli scali ferroviari, il ministero delega ancora alle stesse intendenze di finanza la facoltà di cambiare, sopra richiesta motivata dai capi-stazione delle ferrovie e mediante analoga annotazione nel margine delle bollette summentovate, la destrazione dei generi, prolungando la validatura delle bollette stesse pel tempo occorrente per effettuare il nuovo trasporto, quando risulti che per il rifiuto del destinatario a riceverli o per altre cause imprevedibili debbano i generi stessi venir rispediti al luogo di partenza od essere consegnati ad una persona diversa da quella, cui erano in origine diretti.

Di questi cambiamenti dovrà essere informata l'intendenza della provincia, in cui si trova l'ufficio finanziario o l'esercente all'ingrosso, che rilasciarono le bollette di legittimazione, affinchè ne sia presa nota sulle matrici delle bollette medesime.

Società operaia di M. S. in Tarcento. Nel giorno 20 settembre corr., la Società Alpina Friulana terrà in Tarcento il suo undicesimo Congresso. Questa Società operaia allo scopo di onorare e festeggiare gli ospiti illustri, ha stabilito di eseguire il seguente

Programma:

Ore 6 e mezza ant. Sparo di mortaretti all'arrivo degli alpinisti.

Ore 7 ant. Passeggiata musicale per le principali vie del paese.

Ore 1 pom. Principio dei seguenti spettacoli:

Albero della cuccagna, corsa nei sacchi, tiro a segno, giuoco delle piastrelle, lanterna magica, pila elettrica ecc. ecc.

Ore 4 pom. Fiera di beneficenza.

Ore 5 pom. Principio ad un grande *Ballo popolare* con distinta orchestra.

Ascensione di palloni areostatici.

Ore 7 e mezza, fuochi artificiali.

Illuminazione fantastica a palloncini e lanterne veneziane dell' intero piazzale del mercato. Durante gli spettacoli suonerà la banda musicale.

Il netto ricavato da questo Festival sarà devoluto a scopo di beneficenza.

L'amministrazione delle ferrovie accordò un treno speciale di andata e ritorno, il quale partirà da Udine alle ore 2 pomeridiane; pel ritorno da Tarcento fu fissata la partenza a mezzanotte. Si avverte poi che oltre quello speciale vi sono i treni ordinari che partono da Tarcento per Udine alle ore 4.20 e 7 pomeridiane.

Programma dei festeggiamenti d'autunno che avranno luogo a Conegliano domenica 27 settembre:

Ore 9 ant. Arrivo del treno speciale e incontro agli ospiti con musiche.

Ore 9 1|2. Gita in Castello con carri campestri addobbati, ad uso esclusivo e gratuito degli ospiti.

Ore 10. Festa campestre nel piazzale del Castello con svariati trattenimenti e solenne distribuzione dei premi ai migliori carri.

Ore 4 pom. Tombola di beneficenza e concerto musicale nella Piazza Maggiore.

Ore 6 pom. Apertura della Grande fiera di vini, con eleganti chioschi.

Ore 6 1/2 pom. Illuminazione fantastica decorativa artistica del viale della stazione, affidata al distinto professionista veneziano sig. Zentilomo. Concerto musicale con scelto programma.

Ore 8. Istantanea illuminazione a bengala dei giardini lungo il corso Vittorio Emanuele, con Eruzioni Vulcaniche nei vicini colli.

Ore 8 1/2 Spettacolo al Teatro dell'Accademia.

Ore 11 1/2 Grande fiaccolata d'addio ed accompagnamento degli ospiti.

—

Crediamo che in tale occasione verrà attivato un treno speciale.

I vocabolari negli esami. — Con sua recente circolare il ministro della pubblica istruzione richiama l'attenzione delle autorità scolastiche sull'uso negli esami scritti dei vocabolari, i quali, contenendo un sunto di grammatica, secondo il disposto del regolamento, obbligherebbero ad annullare gli esami rispettivi specialmente quelli per le traduzioni estere e per i quesiti grammaticali che fossero proposti ai candidati.

Ospite ingrata. Di notte dalla casa di Leonardo Morzutti in Cividale, Giovanna Rosmann, suddita austriaca, che era stata ospitata, involava oggetti di biancheria per lire 5.60.

E nella casa di Amalia Bacchetti in Premariacco presso la quale fu pure alloggiata, la stessa pregiudicata Rosmann rubava della biancheria per lire 10.50.

Incendio. — Nel fienile di Michele Moro in S. Daniele si sviluppò il fuoco distruggendolo completamente, causando un danno assicurato di L. 600 circa. La causa è accidentale.

Avviso

La sottoscritta si crede in obbligo di avvisare chi può avervi interesse che essa non riconoscerà e non pagherà i debiti contratti dal di lei marito co. Massimiliano Valvason, e che tutto essendo di sua proprietà ciò che si trova nella casa conjugale, essa non riterrà per valide le vendite di derrate, animali od altro che il succitato di lei marito potesse fare.

Valvasone li 13 settembre 1891

ANGELINA PIANINA-VALVASON

Ringraziamento

La famiglia del compianto Pietro Cloza si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, colla loro presenza ai funerali, od in qualsiasi altro modo, concorsero ad onorare la memoria dell'amatissimo suo estinto, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

I drammi del contrabbando

Ci scrivono da Cividale, 15:

(*Ips.*) Vengo informato che sul monte di Masarolis, frazione del Comune di Torreano, venne stamattina trovata cadavere la guardia di finanza Teodoro-Giuseppe fu Vincenzo Rigoni d'anni 23, nativo da Verona.

Sembra che sia rimasto ucciso nella notte inseguendo contrabbandieri.

Detta guardia di finanza apparteneva alla brigata di Canebola.

Le autorità si recarono sul luogo per le indagini di regola.

Se avrò maggiori particolari, non mancherò di comunicarveli.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Nell'annunciata serata che darà domenica ventura la « Società comica friulana », festeggiando l'anniversario della breccia di Porta Pia, rappresenterà **Mentana** scene popolari del socio *Francesco Nascimbeni*.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

« I tre gobbi di Damasco »; con ballo grande « I briganti calabresi ».

IN TRIBUNALE

Udienza del 14 settembre 1891

Toffoli Luigi, di Latisana, imputato di furto, fu assolto per non provata reità.

Fabbroni Giacomo, di Ronchis, id. oltraggio al pudore, venne condannato alla reclusione per mesi tre e giorni dieci.

Spelotti Nicolò, di Cividale, id. lesione personale, fu dichiarato non farsi luogo a processo per inesistenza di reato.

Tommasino Valentino, di Platischis, id. furto venne condannato ad un anno di reclusione.

LIBRI E GIORNALI

D. Pecile — **Le viti americane nelle terre calcari in relazione alle speciali condizioni del Friuli.** — Udine, G. Seitz, 1891.

Questo nuovo opuscolo del Pecile è uno studio conciso e profondo sulla importantissima questione dell'adattamento dei vitigni americani ai terreni del Friuli. Nel leggerlo, nasce il desiderio che la stessa questione venga altrettanto bene studiata per le altre provincie italiane. Questo lavoro fa quasi seguito all'altro, dello stesso A, « *Perchè in Italia siamo rimasti addietro nello studio delle viti americane* ». — Firenze — Ricci, 1891.

Ed è certo che ora, almeno nel Friuli, non si è più tanto addietro, grazie al Pecile che, di questo studio, traccia sapientemente la via.

Rovigo, settembre 1891.

Prof. TITO POGGI

LONTANANZA

Ora che lungi sei più non sorride
a quest'anima mia sogno o speranza: —
io t'amo, io t'amo e quest'amor m'uccide,
fatto più vivo da la lontananza.

Ogni giorno che passa in core incide
un dolore di più: e or non m'avanza
che, del destino alle vigliacche sfide,
oppor l'usbergo de la ricordanza.

A volte, quando il mar calmo e solenne,
sotto i raggi de 'l sol sfolgoreggiante,
culla le navi da le curve antenne,

io ripenso di te, l'anima oblia;
e cerco invano la tua man tremante,
invan la bocca tua cerca la mia!

F. C. VASQUEZ

PENSIERI

— Può essere che un uomo, nell'accecamento dell'eroismo d'amore si dia tutto intero. Passata l'età del primo candore, nessuna donna ha amato sino a confessare tutta se stessa.

— La più sventurata di tutte le donne fu Eva, la nostra madre comune, ridotta a sopportare così a lungo la vita senz'avere all'infuori di lei, alcuna delle sue pari di cui poter dir male.

La siccità a Livorno

A Livorno sono in grande costernazione per mancanza d'acqua.

Nel grande cisternone vi sono soltanto 90 centimetri d'acqua ed ormai si tira ad asciugarlo giacchè da 16 anni non lo si ripulisce.

In tutto questo tempo l'acqua ha fatto pochissimo sedimento. I muri sono incrostati di sostanze ferruginose.

Livorno non fu mai così priva d'acqua nemmeno nella grande siccità del 1867. Attualmente le ore di distribuzione dell'acqua sono ridotte da 24 a 14 e si ridurranno ancora. Molte fabbriche e l'ospedale militare attingono l'acqua dai pozzi; le prime per alimentare le caldaie, il secondo per i bagni.

Attualmente le bocche di emissione gettano 600,000 litri ogni 24 ore.

La situazione impensierisce; continuando il sereno bisognerà provvedere l'acqua di fuori.

Un paese nel Trentino distrutto dal fuoco

cento e nove case incendiate

Si ha da Trento 14:

L'altro giorno era giunta notizia che a Celentino si era sviluppato un grave incendio. La notizia però mancava di particolari e io non ve la trasmisi. Ora però le ultime notizie che giungono sono assai gravi, e dimostrano come si trattasse di una grande catastrofe.

L' incendio si manifestò la mattina del 10 verso le 8 [2, per causa ignorata e in modo misterioso. Alle ore 11 *aveva distrutto tutto il paese*, lasciando intatte solo una casa civile ed una rustica, distanti qualche metro dalle altre, e la chiesa.

Solo la notte si arrivò ad estinguere il fuoco mettendo così fuor di pericolo la chiesa. Oltre due case predette non è abitabile che *parte della canonica ed una stanza* d'un'altra casa, l'una e l'altra, s' intende, provviste di tetto e danneggiate.

Malgrado l'accorrere pronto — come il consentono i luoghi — dei pompieri di Malè, e delle autorità, il fuoco non fu potuto domare. Sono distrutte 59 case civili cira e 50 rustiche. Vi sono 80 famiglie senza tetto. Furono salvati pochi mobili; tutte le granaglie, e tutto il fieno, principale speranza di questi paesi, sono distrutti.

Il danno si fece ascendere, nei rilievi presi dalla autorità in mezzo al fumo ed al crepitare delle fiamme, a ben 936 mila florini. I fabbricati, meno uno, o due, sono assicurati per un importo vicino ai cento mila; sono assicurati circa fi. 20 mila di mobili. Restano ottanta famiglie, quì, in vista dell'autunno e dell' inverno, senza un pugno di orzo e di segala, senz'altra speranza che poche patate, coi bovini deprezzati e mancanti di foraggi, senza indumenti.

Orribile inondazione in Spagna

200 morti

Madrid 15. La città di Almeria é intieramente devastata dall' inondazione. Il numero delle vittime è ancora ignoto. Oltre 500 case crollate. Parecchi villaggi della provincia di Ciudadreal sono egualmente devastati.

Le ultime notizie giunte da Consnegra presentano molto più grave il disastro dell' inondazione.

Si calcola che i morti ascendano a duemila. Due terzi della città sono distrutti.

Gli edifici ancora in piedi sono danneggiatissimi.

Numerosi cadaveri tuttora insepolti fanno temere che andando in putrefazione generino una epidemia.

La popolazione soffrendo la fame si dà al saccheggio.

La tragedia di Holloway

E' la triste nota del giorno, che ha commosso si può dire tutta Londra, ma specialmente il ceto commerciale, nel quale l'autore principale del dramma era conosciutissimo.

Ernesto Nightingale si è suicidato, avvelenando contemporaneamente la moglie e due bambine. Perchè? Mistero?

Ernesto Nightingale è un giovanotto di 35 anni; agente viaggiatore della Casa Loriner e C. che negozia in droghe. E' ammogliato con una graziosa donnina di 32 anni che gli ha regalato due bambine biondissime, due amorini, una di diciotto mesi e l'altra di nove.

Sabato scorso Nightingale fu tutto il giorno del più gaio umore, si divertì ad uscire in biroccino prima colla moglie e poi colla bambina maggiore, colmando di baci e di carezze tanto l'una che l'altra.

A tarda sera assistè alla cena della famiglia, senza però toccar cibo, accusando una forte emicrania.

Alle undici si ritirò cogli altri a dormire.

La mattina susseguente alle otto, come di solito, la domestica picchiò alla camera dei suoi padroni recando il the in una guantiera che depose sopra un monopodio vicino alla porta.

Discendendo vide la sua padrona aprire l'uscio e ritirare l'apparecchio del the.

Verso le undici la stessa domestica passando vicino alla camera dei suoi padroni, udì una specie di lamento. Si arrestò di botto ascoltando, ma non sentendo più nulla, credette d'essersi ingannata.

Dopo il mezzogiorno, impressionata perchè i padroni non erano ancora discesi salì e bussò replicatamente, senza ricevere risposta alcuna. Sempre più spaventata, si fece coraggio ed aperto l'uscio, entrò.

La padrona, mezzo scoperta, si trovava sul letto, freddo cadavere; il Nightingale sotto le coperte parea dormisse, ma invece era morto egli pure e teneva ancora fra le braccia la bambina di nove mesi, agonizzante.

Nella culla, ove dormiva la bambina maggiore, eravi un terzo cadavere.

Pazza dal terrore la serva si mise a gridare aiuto; in breve tutto il quartiere di Holloway, Ungerford-road fu in subbuglio; accorsero alcuni *policemen* ed un medico che riuscirono a strappare ancora viva la bambina dalle strette di quel cadavere ed a constatare la morte degli altri.

Morti? Come? Mistero. Il medico asseriva che avevano preso un potente veleno, ma apparentemente nulla lo dimostrava.

Nella camera nulla accennava alla orribile tragedia che vi si era svolta. Tutto si trovava al solito posto; i vestiti dei due coniugi piegati diligentemente erano collocati sopra una tavola; i cadaveri della moglie e della bambina non presentavano alcuna contorsione; nessun accenno ad una possibile lotta avvenuta, nessun scritto, nessuna traccia, il mistero della tomba più completo, più assoluto.

Nè il dottore nè l'autorità hanno potuto ricostituire nè immaginare come sia avvenuto il delitto; le persone di servizio, gli amici, i parenti accorsi sul luogo, nulla sanno dire intorno a quella strana catastrofe.

Nightingale e la sua sposa godevano la più completa pace domestica, essi si amavano ancora con trasporto ed adoravano poi le due bambine. Il marito avea una brillante posizione nel mondo, guadagnava circa diecimila lire all'anno, era giovane e sano; nè dolori, nè sofferenze; nulla che spieghi o giustifichi l'eccidio commesso.

Il *coroner* sta facendo la sua inchiesta che si completerà coll'autopsia cadaverica; ma nulla finora ha scoperto che lo possa condurre a dare anche una probabile spiegazione del mistero.

Gli scherzi del lotto

Sabato la ruota di Milano ha dato dei numeri impossibili: 2, 8, 10, 11, 85; numeri questi che nessun giuocatore provetto avrebbe avuto il coraggio di giuocare, perchè anche il lotto ha le sue regole, e un giocatore pratico sceglie sempre i suoi numeri con una certa progressione saltando sapientemente da una diecina all'altra.

Nondimeno questa volta furono vinti molti terni da una quantità straordinaria dei giuocatori che stanno fuori porta Romana sul Corso Lodi.

Un disgraziato, venerdì si gettava sotto il tram a vapore di Melegnano.

Il doloroso fatto avvenne precisamente sul Corso Lodi, alle due pomeridiane. Ora i giocatori del Corso Lodi presero nota del 2 (l'ora in cui successe il fatto); dell'11 (il giorno); del 10 (dieci centesimi trovati in tasca al suicida); dell'85 (il numero della macchina che passò sul corpo del disgraziato): e formarono questa bella quaderna: 2, 10, 12, 85. Ma non tutti ebbero il coraggio di giuocarla così come stava, tanto pareva assurda.

La quaderna tuttavia uscì completa, e se i giuocatori non avessero pensato di *ragionare*, dio sa quale battosta sarebbe toccata all'Erario! Però a quanto si assicura, le vincite salgono ad una bella cifra.

La parrucca dell'ammiraglio Ceva

L'ammiraglio Ceva, morto poco tempo fa a Torino, fu l'eroe di un episodio, che pare un capitolo di romanzo del Marryat.

Comandava il *Tanaro*, trasportò nei mari d'Oriente, durante la guerra di Crimea, ed imbarcò a Costantinopoli per Kamiesch un colonnello francese di passaggio.

Ceva aveva un parrucchino nero pettinato liscio liscio, il francese una parrucca rossa tutta arricciata. Dormivano ambedue gli ufficiali nella camera del *Tanaro*.

Una notte Ceva è chiamato dalla rottura del mal tempo sul ponte; mezzo assopito si calca sul capo la parrucca del collega.

Come Dio vuole, viene giorno, e l'equipaggio ammira un capitano assolutamente inedito: Ceva in parrucca rossa e ricciuta.

E' facile imaginare il resto, l'equipaggio che non frena il riso, il comandante che punisce e grida e strepita finchè l'anima pietosa del tenente gli rivela la cagione della indomabile ilarità.

L'ammiraglio Ceva apparteneva al migliore *Sangre azul* subalpino, inquantochè i Ceva son Aleramidi, cioè discendenti da Alesai, figlia d'Ottone imperatore, rapita da quel falconiere, di cui Marenco ha narrato i casi nella nota commedia.

Telegrammi

Misure di rigore

Roma 15. Per l'occasione del pellegrinaggio francese sarebbero state concretate le seguenti misure di precauzione:

In tutte le caserme si troverà un battaglione consegnato: in complesso 4 battaglioni sotto le armi.

Il contingente di polizia in Trastevere e Borgo sarà rinforzato di 4 delegati, 6 ufficiali e marescialli e 60 guardie.

Saranno notevolmente rinforzati i posti dei reali carabinieri in Trastevere

Tutti i servizi di pubblica sicurezza al di là del Tevere saranno affidati all' ispettore Manfroni.

Una galleria franata
Molti operai morti e feriti

Messina 15. Ieri sera lungo un tronco ferroviario in costruzione, appaltato alla Ditta Olivera e Zappula, cadde una frana nella galleria presso Tindari seppellendo molti operai.

Da Milazzo e da Barcellona vennero spedite subito delle truppe, dei medici e degli operai per procedere al salvataggio. Stanotte si erano estratti già 20 cadaveri.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 36. **Grani.** *Giovedì*. Tutti i cereali portati furono venduti come in appresso: Ett. 175 di frumento, 858 di granoturco, 30 di segala, 50 di lupini.

Sabbato. Vendita completa, cioè ett. 175 di frumento, 663 di granoturco, 14 di segala, 60 di lupini.

In questi due mercati notossi un risveglio tanto nella concorrenza dei grani, che nella disposizione agli acquisti, talchè si potrebbe presagire che la piazza andrà maggiormente animandosi.

Sabato di granoturco vecchio non se ne vide che in quantità assai esigua. I detentori hanno speranza in prossimi rialzi.

Rialzarono il frumento cent. 43, la segala cent. 29. Ribassò il granoturco vecchio cent. 63.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì Frumento da L. 17.50 a 20.—, granoturco da L. 15.25 a 16.— segala da L. 15.20 a L. 15.65, lupini da L. 6.70 a 7.30.

Sabato. Frumento da L. 18.— a 20.— granoturco da L. 12.— a 13.25 segala da L. 15.— a L. 15.50, lupini da L. 7.50 a 8.—.

Foraggi e combustibili. Mercati discreti. Prezzi un poco ribassati.

Sementi. Trifoglio incarnato al quint. lire 30, 35, Reghetta al quintale L. 70, Medica al quintale L. 65.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

10. 35 castrati, 45 pecore, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 20 castrati da macello da lire 1.12 a 1.15 al chil. a p. m.; 15 pecore da macello da lire 1.05 a 1.08, 10 d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 1.08 a 1.10 al chil. a p. m.; 6 d'allevamento a prezzi di merito.

325 suini d'allevamento, venduti 130 a prezzi di merito. 4 % di ribazzo nei suini da latte.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.65
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
«	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1.10 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
» di dietro » » 1.60, 1.80 1.70

DISPACCI DI BORSA

Particolari

PARIGI 15 settembre

Chiusura Rendita Italiana 90.30
Marchi 125.80.

VIENNA 15 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	91.15
Idem	(arg.)	91.—
Idem	(oro)	109.80
Londra 11.71	Nap.	9.29 ½

MILANO 15 settembre

Rendita Italiana 92.10 Serali 92.15
Napoleoni d'oro 20.32

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Nei giorni 14-15-16-17 Settembre

verrà aperta in Genova la Vendita
delle sottodescritte

DIECIMILA CARTELLE NUOVE

DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

e cioè:

N. 2500 Cartelle da L. **100** caduna fruttifere L. **5** all'anno.
N. 2500 Cartelle da L. **200** caduna fruttifere L. **10** all'anno.
N. 2000 Cartelle da L. **500** caduna fruttifere L. **25** all' anno.
N. 2000 Cartelle da L. **1000** caduna fruttifere L. **50** all'anno.
N. 1000 Cartelle da L. **2000** caduna fruttifere L. **100** all'anno.

Il prezzo di vendita di queste Cartelle è stabilito in Lire **92**.50 per ogni **5** lire di rendita corrispondente a Lire 100 di capitale.

Gli interessi semestrali sono pagabili contro presentazione delle rispettive cedole, dalle Tesorerie Provinciali del Regno ed a Parigi — Londra — Berlino — al corso di cambio in lire sterline ed in marchi.

Il prezzo di queste cartelle deve pagarsi nel seguente modo:

Per ogni CINQUE LIRE di rend. annua che si intende acquistare

L. 12.50 all'atto della richiesta (dal 14 al 17 Settembre corrente)		
» 10.—	entro il	15 Novembre 1891
» 10.—	»	15 Dicembre »
» 10.—	»	15 Gennaio 1892
» 10 —	»	15 Febbraio »
» 10.—	»	15 Marzo »
» 10.—	»	15 Aprile »
» 10.—	»	15 Maggio »
» 10.—	»	15 Giugno »
L. 92.50 in totale per ogni L. **5** di rendita		

I versamenti fruttano l'interesse del 5 per 0[0 all'anno dal giorno immediatamente successivo a quello stabilito per la scadenza, e tali interessi verranno bonificati sulle rate da pagarsi al **15 Dicembre 1891** e **15 Giugno 1892.**

All'atto del primo versamento viene rilasciata una provvisoria, da cambiarsi col corrispondente Titolo interinale all'epoca del secondo versamento.

Dal 5 Luglio 1892 contro ritiro dei Titoli interinali saldati verranno consegnate le corrispondenti Cartelle col godimento in corso

☞ Le Cartelle Definitive portano la firma del Direttore Generale del Debito Pubblico, del Capo Divisione e sono vistate alla Corte dei Conti.

Il pagamento delle prime tre rate si accettano Cartelle **vecchie** del Debito Pubblico Consolidato 5 per cento, al tasso di Lire 92.50 per ogni **5** lire di rendita.

Per l'acquisto delle Cartelle Nuove rivolgersi esclusivamente alla BANCA **Fratelli Casareto di Francesco**, Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

Si può sottoscrivere per corrispondenza inviando alla BANCA CASARETO L. 12.50 per ogni Cinque Lire di rendita che si intende acquistare.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da vendere una stanza da ricevere antica Stile Napoleonico. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi all' Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie N. 5.

Chi soffre di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle POLVERI ANTIPILETICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita al Ministero dell' Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali. Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclempsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le farmacie d' Italia e dell'Estero.

Deposito in UDINE presso il signor GIACOMO COMESSATTI.

Coloro che vogliono

tentare la fortuna

non devono esitare, a chiedere immediatamente il PROGRAMMA della grande

LOTTERIA NAZIONALE

con premi per il complessivo importo di L.

1.400.000

autorizzata con Legge 24 aprile 1890 Num. 6824, Serie 3ª e R. Decreto 1891.

Rivolgersi presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, nonchè alla **Banca Fr.lli Casareto di Franc.** *Via Carlo Felice 10 Genova incaricata dell'emissione dei BIGLIETTI.*

In Udine presso Attilio Baldini, Cambiavalute in Piazza Vittorio Emanuele.

D'affittare

sulla Riva del Castello due stanze ad uso studio sia per avvocato od assicurazione.

F.lli DORTA

Una famiglia rispettabile di Villaco cerca pel venturo anno scolastico di collocare — *verso cambio* — una figlia tredicenne presso onorata famiglia di Udine. — Rivolgersi a Ioh. Olsacher, Villaco.

Ai possessori di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0[0 si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine, si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto emessi, verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

CARTOLERIA
ANGELO PERESSINI
UDINE

Grandioso deposito Carta da Parati (Tappezzerie) delle primarie fabbriche di Francia, Germania, Inghilterra, e Nazionali, assortita nei disegni di tutta novità ed al prezzo di

Cent. 40 a L. 25

per Rotolo di 4 metri quadrati franco a domicilio.

Il Campionario è a disposizione dei Signori Committenti, e si spedisce dietro richiesta.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI.

Presidente del Consiglio d'amministrazione Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI Comm. GIROLAMO, amministratore Delegato della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire
Capitale versato; **12,500,000** lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'**80** 0[0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite di azioni per fanciulle capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1889
Lire 111 MILIONI

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. G. LEOPARDI.

Direttore Generale **Cav. EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE rappresentata da **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SAPOL

A. Bertelli e C.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto **A. BERTELLI** *e* **C.** *Chimici - Milano, via Monforte 6 ed in intte le Farmacie, Drogherie, Profumerie Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.*

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

***Vendesi** dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.*

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di **massima del Consiglio Superiore di Sanità,** permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso Fabris e C., via Mercerie n. 5.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi,* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti
e benevolmente accolto dalla gioventù
a cui è dedicato
Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

JOKHEY SAVON - JOKHEY SAVON

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o diffetto del sangue.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia,* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
C. BORGHETTI

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie. n. 5

per soli cent. 75

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**
Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri,5.

JOKEY SAVON

A CENTESIMI **60**
presso FABRIS e C. Via Mercerie
proprietà esclusiva

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti